



ORE12

mercoledì 20 aprile 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 88 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Le famiglie italiane costrette a far fronte ad una extra-spesa di 710 euro
Lo studio Consumerismo no-profit - Alma Laboris Business School

Bollette, dieci anni di rincari

Ogni famiglia italiana paga oggi 780 euro in più all'anno per le forniture di luce e gas rispetto al 2011, nonostante il peso di imposte e oneri di sistema sulle bollette si sia ridotto nel 2022 fino al 34,7% per effetto delle misure contro il caro-energia varate dal Governo. Sono questi i risultati di una ricerca condotta dall'associazione dei consumatori Consumerismo No Profit e dal Centro Ricerca e Studi di "Alma Laboris Business School", che ha analizzato l'andamento del mercato energetico e le ripercussioni sulle spese degli utenti. Nel 2011 una famiglia del mercato tutelato spendeva in media a fine anno 1.622 euro per le for-



niture di luce e gas, spesa salita a 1.761 euro nel 2021 (+139 euro): nel confronto 2011/2021 le tariffe dell'elettricità hanno subito aumenti per +186 euro a famiglia, mentre quelle del gas hanno registrato una riduzione per -47 euro a nucleo.

Servizio all'interno

Saracinesche giù definitivamente per 7mila bar italiani

*La pandemia ha letteralmente terremotato questi esercizi commerciali. Prima regione con più chiusure è il Lazio
I dati di Unioncamere-Infocamere*

Quasi 7mila bar italiani hanno chiuso a causa del Covid-19. Sono i numeri che emergono da un'analisi di Unioncamere e Infocamere, basata sui dati del Registro delle imprese. Su 169.839 bar aperti in Italia nel 2019, a fine 2021 ne risultavano ancora in attività 162.964. Il 4,05% del totale - 6.875 esercizi - ha chiuso. La regione che ha visto più chiusure è stata il Lazio, dove i bar sono diminuiti del 10,09%, per un totale di 1.860 chiusure. Segue la Valle



d'Aosta, dove hanno smesso di lavorare 51 bar (-9,7%). Sia le Marche che il Friuli-Venezia Giulia hanno visto il numero di bar sul loro territorio ridursi del 6%, mentre in Toscana, Veneto, Lombardia e Trentino Alto-Adige la percentuale di chiusure è compresa tra il 5% e il 6%. Il Piemonte si assesta su -4,99%. Controcorrente la situazione in Campania e Sicilia, dove nei due anni di pandemia si è registrato un aumento del numero di bar compreso tra l'1 e il 2%.

Servizio all'interno

Amara sorpresa dal monitoraggio sulla rete nazionale dopo le festività

Carburanti, tregua finita, dalle Compagnie partono i primi rincari dei prezzi

Nuovi rialzi da questo martedì da parte delle compagnie sul prezzo di benzina e diesel, ma in attesa di recepire questi ultimi movimenti il quadro dei prezzi alla pompa risulta poco mosso (segnali di aumenti sul diesel self service e di cali su benzina servito). In particolare nel fine settimana a intervenire sono state IP, Q8 e Tamoil con rincari di 2 cent sui due carburanti. Quanto alle quotazioni dei prodotti in Mediterraneo, nulla da segnalare perché i mercati sono rimasti chiusi per le festività pasquali. Dal monitoraggio sulla rete nazionale, in base all'elaborazione di Quotidiano Energia dei dati comunicati dai gestori all'Osservaprezzi del Mise aggiornati alle 8 di ieri 18 aprile, emerge che il prezzo medio nazionale praticato della benzina in modalità self va a 1,766 euro/litro (1,767 il valore precedente), con i diversi marchi compresi tra 1,752 e 1,789 euro/litro (no logo 1,756).



Servizio all'interno

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

la guerra di Putin

L'ultimo assalto al Donbass, ma il conflitto è ormai scatenato dai russi in tutta l'Ucraina

Si intensifica la battaglia per la conquista del Donbass nel 55esimo giorno di guerra tra Ucraina e Russia. Nella notte le sirene hanno suonato in quasi tutto il Paese. Diverse esplosioni sono state sentite a Mykolaiv, a est di Odessa, mentre tre persone sono state uccise e 15 ferite, tra cui un 14enne, nel bombardamento della città di Kharkiv, secondo funzionari ucraini. "I missili sono caduti proprio davanti alle case, nei parchi giochi per bambini e vicino ai centri di aiuto umanitario", ha detto il governatore della regione, Oleh Synehubov, che ha accusato l'esercito russo di aver attaccato i civili.

Intanto a Mariupol il comandante del battaglione Azov ha esortato i leader mondiali a organizzare un corridoio umanitario per evacuare i civili che si nascondono nell'acciaieria Azovstal di Mariupol. Lo riporta il Kyiv Independent. Secondo Denys Prokopenko, centinaia di persone, tra cui donne, bambini e famiglie dei difensori di Mariupol si stanno rifugiando nei sotterranei dell'impianto.

Un video che mostra donne e bambini ucraini che si rifugiano nel seminterrato dell'ac-

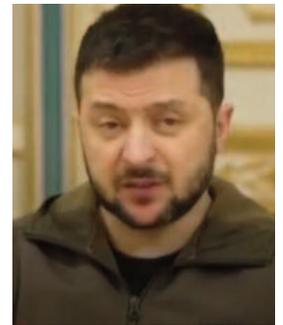


ciaieria Azovstal nella città portuale assediata di Mariupol è stato pubblicato su Telegram ieri sera dal battaglione nazionalista Azov. Lo riferisce la Cnn. Il comandante del reggimento, il tenente colonnello Denys Prokopenko, ha anche detto che le forze russe stavano sparando sull'impianto. L'acciaieria è una delle ultime aree sotto il controllo ucraino nella città. A riprova dell'attacco devastante dei russi i bombardamenti nel distretto di Kryvyi Rih nella regione di Dnipropetrovsk, nell'est dell'Ucraina. La notizia è stata confermata dal capo dell'amministrazione militare Oleksandr Vilkul citato da Unian. "Hanno sparato con lanciagranate e artiglieria a propulsione

a razzo contro gli insediamenti di Zelenodolsk, Maryanske, Velyka Kostromka, vicino al confine amministrativo tra le regioni di Dnipropetrovsk e Zaporizhzhia", ha riferito. Intanto la città di Kreminna è "sfortunatamente sotto il controllo degli orchi" russi. Lo ha denunciato il governatore della regione di Luhansk, Sergei Haidai, mentre il capo dell'amministrazione militare della città, Oleksandr Dunets, ha riferito che "i combattimenti continuano in periferia". Quattro persone sono morte, uccise dai colpi di scappa, mentre cercavano di scappare, ha reso noto l'esercito ucraino. Kreminna si trova a cinquantina di chilometri a nord-est di Kramatorsk, capoluogo del Donbass.

Zelensky: "L'Ucraina non cederà i suoi territori in cambio del cessate il fuoco"

L'Ucraina non cederà "proprio territorio" nell'est per porre fine al conflitto armato con la Russia: lo ha detto il presidente Volodymyr Zelensky in un'intervista rilasciata all'emittente americana Cnn prima dell'attacco in molte città ucraine e tra queste anche Leopoli, vicina al confine con la Polonia. Il capo di Stato ha fatto riferimento alla regione orientale del Donbass, in parte già dal 2014 sotto controllo russo, come pure la penisola meridionale di Crimea. "È molto importante non permettere loro di prendere territori, perché questa battaglia influenzerà il corso dell'intera guerra" ha



detto Zelensky. Nel corso dell'intervista alla Cnn, Zelensky ha ribadito l'invito al presidente americano Joe Biden a recarsi in visita a Kiev. "È il leader degli Stati Uniti", ha detto, "e per questo dovrebbe venire a vedere".

Ucraina: 205 bambini morti e 367 feriti da inizio guerra e per le Nazioni Unite il cessate il fuoco non è all'orizzonte. Oltre 7.000 i crimini di guerra

Sono più di 7 mila (7.280) i presunti crimini di guerra commessi dai russi sotto inchiesta in Ucraina. Purtroppo i bambini morti sono 205, mentre quelli feriti salgono a 367, secondo la Procura generale ucraina, che precisa che "queste cifre non sono definitive". Il maggior numero di vittime si registra nelle regioni di Donetsk, di Kiev e di Kharkiv. "A seguito dei bombardamenti delle forze armate russe, 1.141 istituzioni educative sono state danneggiate, 99 delle quali sono state completamente distrutte", ha aggiunto l'in una nota ufficio del procuratore generale.

Poi le Nazioni Unite che fanno sapere che le forze russe non fermeranno l'offensiva contro l'Ucraina e nell'immediato futuro non è previsto un cessate il fuoco: lo ha detto il sottosegretario agli Affari umanitari delle Nazioni Unite,

Martin Griffiths, non escludendo comunque una tregua nelle prossime settimane. "Un cessate il fuoco non è all'orizzonte ora, potrebbe accadere tra poche settimane," ha commentato Griffiths, aggiungendo che si sarebbe recato in Turchia per parlare con il presidente Erdogan dei possibili modi per promuovere il processo di pace. Intanto, da quanto raccontano testimoni e ricostruzioni, Sarebbero più di settemila i presunti crimini di guerra commessi dalle truppe russe in Ucraina e sui quali le autorità di Kiev stanno indagando.

Lo ha reso noto l'ufficio del procuratore dell'Ucraina parlando di 7.280 presunti crimini di guerra. Nel rapporto diffuso questa mattina viene inoltre confermata l'uccisione di 205 bambini dall'inizio dell'aggressione militare russa lo scorso 24 febbraio.

Macron: "Dopo la scoperta di quanto accaduto a Bucha interrotto il dialogo con Putin"

Il dialogo con Vladimir Putin si è interrotto dopo la scoperta dei massacri di Bucha, oltre due settimane fa, ma non esclude di riprenderlo. E' quello che ha detto il presidente francese Emmanuel Macron in un'intervista a France 5, durante la quale ha anche detto che tornerà a Kiev, "ma per portare qualcosa di utile, per fare la differenza", non solo per "dimostrare sostegno".

"Da quando abbiamo scoperto i massacri a Bucha e in altre città, la guerra ha preso una piega diversa - ha detto Macron, in un riferimento al suo rapporto con Vladimir Putin, che ha sentito più volte prima e durante l'invasione dell'Ucraina, anche a nome della presidenza di turno dell'Ue - per cui da allora non gli ho parlato direttamente, ma non escludo di farlo in futuro".

Macron non esclude di andare in Ucraina, ma



a condizione di potere fare qualcosa di utile. "Io tornerò a Kiev, ma ci ritornerò per fare qualcosa di utile, non solo per testimoniare un sostegno", ha detto il presidente francese.

mercoledì 20 aprile 2022

la guerra di Putin**La leader della rivoluzione arcobaleno ucraina Tymoshenko: "Putin è un fascista in guerra con Europa, siete in pericolo"**

I missili russi su Leopoli "sono missili diretti contro il mondo intero, è il messaggio che Putin vi sta mandando, ed è una campana che sta suonando molto forte. Sta oltrepassando molte 'red lines', perciò l'Europa è in pericolo. Anzi, il mondo è in pericolo". E' quanto ha detto in una intervista a La Repubblica Julija Tymoshenko, ex premier dell'Ucraina, protagonista della Rivoluzione arancione contro la vittoria alle presidenziali di Yanukovich nel 2004. Putin che Ty-



moshenko definisce "un barbaro. Le spiego perché: l'aver

lanciato una guerra contro un Paese pacifico, democratico ed europeo come l'Ucraina, è una conferma della sua natura barbarica. Ha incoraggiato l'eliminazione di anziani, donne, bambini. Questo non può essere descritto in altro modo che con quella parola: barbaro. E fascista. Qualcuno pensa che lui sia pazzo, io non credo. Ha una mente fredda, razionale, cinica. E dietro i suoi comportamenti c'è come un nucleo oscuro, qualcosa che arriva dal Medioevo più nero'

**Putin premia la brigata del massacro di Bucha**

Vladimir Putin ha conferito un'onorificenza alla 64esima brigata di fucilieri motorizzati, che l'Ucraina ritiene responsabile del massacro di Bucha. Nelle motivazioni del premio, il presidente russo cita "l'eroismo, la perseveranza e il coraggio mostrati dal personale" del contingente. Secondo il sindaco della città, Anatolij Fedoruk, un abitante su cinque tra quelli rimasti è stato ucciso durante l'occupazione russa. Parlando delle operazioni di combattimento, Putin ha esaltato la volontà dei suoi soldati di "proteggere la Patria e gli interessi dello Stato".

Ucraina, dalla Gran Bretagna lanciamissili corazzati e dal Giappone droni e tute contro le radiazioni



La Gran Bretagna invierà presto in Ucraina lanciamissili corazzati Stormer. Lo scrive The Sun citando il ministero della Difesa britannico, che un paio di settimane fa aveva mostrato il lanciatore Stormer High Velocity Missile (Hvm) destinato agli ucraini a Salisbury. A giorni, i lanciamissili verranno portati in Ucraina a bordo di aerei C-17. Il Giappone invierà in Ucraina droni oltre a tute e maschere contro attacchi nucleari, biologici e chimici: lo ha annunciato il ministero della Difesa sul suo account Twitter, secondo quanto riporta Ukrinform. Il ministero non ha fornito ulteriori dettagli sulla prevista fornitura a Kiev per aiutare il Paese nella guerra contro la Russia



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi è positivo al Covid. Salta il tour del gas, partiranno per lui Di Maio e Cingolani

Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi è positivo al Covid. Salta il tour del gas, partiranno per lui Di Maio e Cingolani

Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, è risultato positivo al Covid-19 ed è asintomatico. La notizia è stata confermata da fonti di Palazzo Chigi. La sua agenda era fitta di impegni istituzionali dentro e fuori Italia, ma Mario Draghi è stato costretto a cancellare le pagine relative agli ultimi giorni. Il Presidente del Consiglio è infatti risultato positivo al Covid-19, ma asintomatico. Le missioni imminenti in Africa sono però troppo importanti per essere annullate, rendendo necessario un cambio in corsa. A rappresentare il Governo italiano all'estero saranno due ministri. Mentre il premier dovrà rimanere isolato nella sua abitazione di campagna a Città della Pieve (Perugia), dove aveva raggiunto la famiglia nei giorni scorsi per trascorrere le festività pasquali. A guidare la delegazione italiana nelle missioni istituzionali nella Repubblica d'Angola e nella Repubblica del Congo, previste per mercoledì 20 e giovedì 21 aprile, saranno i ministri Luigi Di Maio e Roberto Cingolani. La conferma è arrivata direttamente da fonti dell'Esecutivo. Resta ancora da definire invece la



tappa in Mozambico. Il motivo dei viaggi rientra nel "tour del gas" organizzato da Palazzo Chigi in Africa e riguarda la firma di nuovi contratti d'acquisto. Dai tre Paesi africani l'Italia punta a ottenere circa il 50% dell'energia attualmente garantita da Putin entro il 2023. Entro l'inverno bisognerà riempire gli stoccaggi per far fronte ai mesi freddi e, nell'arco di due o tre anni, liberarsi della dipendenza dalla Russia. Non solo: i piani dell'Esecutivo prevedono anche una spinta e una semplificazione per le energie rinnovabili. Messaggi augurali sono arrivati da tutti i partiti al Premier. "Auguri di pronta guarigione a Mario Draghi, vittima del covid ma - per fortuna - asintomatico anche grazie al vaccino. Forza Presidente". Lo scrive su twitter il presidente di Italia Viva

Ettore Rosato. Poi Pregliasco che risponde sulla positività del Premier e sui rischi: "Il vaccino efficace è sulle forme gravi mentre la copertura ha qualche riduzione nell'arco dei mesi tanto che neanche la guarigione garantisce protezione a vita. È probabile che Draghi abbia preso Omicron3, ora deve fare almeno 7 giorni di isolamento e gli consiglieri di prendere degli antinfiammatori due volte al giorno, anche se è asintomatico". Così a Rai Radio1, ospite di Un Giorno da Pecora, Fabrizio Pregliasco, Direttore Sanitario dell'IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi di Milano. "Povero Draghi, mi dispiace molto, del resto non si è mai risparmiato, è stato sempre in giro. Con la mascherina, è vero, ma ormai basta poco per contagiarsi": così la senatrice Pd Monica Cirinnà commenta la positività di Mario Draghi al Covid. Se il premier resisterà per un altro anno fino a quando si andrà al voto? "Sì ma facendosi bene i conti col calendario alla mano di lavoro vero se ci sono altri sei mesi è già tanto - risponde Cirinnà ospite a Rai Radio1, ospite di Un Giorno da Pecora. Dei temi divisivi non se ne parlerà perché in autunno ci sarà il bilancio e cominceranno i ricatti, poi c'è il Natale e a gennaio il presidente scioglierà le camere".

Intesa sulle risorse per i LEP asili nido e trasporto studenti disabili



È stata raggiunta l'intesa in Conferenza Stato-Città sui due schemi di decreto del Ministero dell'Interno che ripartiscono le risorse previste dalla Legge di Bilancio 2022 per avviare l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) su asili nido e trasporto degli studenti disabili. "Finalmente si rovescia il principio della spesa storica per i servizi sociali ed educativi: un principio che ha alimentato disuguaglianze e discriminazioni tra cittadini, dando molto a chi aveva già molto e nulla a chi non aveva nulla", ha commentato il ministro per il Sud e la Coesione territoriale Mara Carfagna, promotrice delle norme sui LEP in Legge di Bilancio e cofirmataria degli schemi di decreto. "Con l'approvazione in Conferenza Stato-Città del riparto dei fondi destinati agli asili nido e al trasporto scolastico dei ragazzi con disabilità si apre una nuova stagione: daremo di più a chi ha meno, fino a raggiungere in ogni Comune italiano un livello essenziale di prestazioni accettabile e chiaramente indicato". Il primo schema ripartisce i fondi per gli asili nido (120 milioni di euro). L'obiettivo è attivare nel corso di quest'anno 15.639 posti aggiuntivi per bambini tra i 3 e i 36 mesi, avviando il percorso che dovrà portare entro il 2027 ogni singolo Comune a soddisfare la quota fissata in Legge di Bilancio: 33 posti ogni 100 bambini residenti. Il finanziamento è concentrato per il 2022 sui Comuni che hanno un'offerta inferiore al 28,8%: sono in tutto 4959. Il Mezzogiorno ottiene risorse per un importante riequilibrio dei diritti: solo a Napoli sono previsti 506 nuovi posti con risorse per 3 milioni e 800mila euro; 105 posti si apriranno a luglio con un finanziamento di 805mila euro; 66 a Reggio Calabria con 506mila euro; 27 a Salerno con 208mila euro, mentre non sono finanziati utenti aggiuntivi in città come Padova, Reggio Emilia, Bergamo o Torino dove il servizio è già vicino o addirittura superiore allo standard fissato dal LEP. L'altro schema di decreto ripartisce i fondi (30 milioni di euro) messi a bilancio per il 2022 per il trasporto degli alunni disabili, con l'obiettivo di alzare la percentuale di copertura fino all'8,9%. La distribuzione dei fondi, dunque, avvantaggerà soprattutto i Comuni che non raggiungono quella quota: a Napoli, per citare un esempio, è finanziato con 750mila euro il trasporto per 215 ragazzi in più; Sassari ottiene 118mila euro per 34 nuovi posti; a Benevento vanno 24mila euro per 7 posti aggiuntivi. "È una prima e potente picconata - aggiunge il ministro Carfagna - al muro della disuguaglianza. Migliaia di famiglie meridionali potranno accedere a servizi che al Nord sono giudicati 'normali', ma al Sud rappresentano quasi un'utopia. Sono profondamente soddisfatta di questa bella battaglia vinta per i bambini e le donne del Mezzogiorno e ringrazio il MEF, il ministro Daniele Franco e tutti i colleghi di governo: l'introduzione dei LEP che abbiamo avviato è la chiave per un'Italia più giusta e amica dei cittadini".

Rapporto sulle entrate tributarie e contributive gennaio-febbraio 2022

Le entrate tributarie e contributive nel periodo gennaio-febbraio 2022 evidenziano nel complesso una crescita di 14.516 milioni di euro (+12,9%) rispetto all'analogo periodo del 2021. Il dato tiene conto della variazione positiva delle entrate tributarie del 17,5% (+11.924 milioni di euro) e della crescita, in termini di cassa, delle entrate contributive del 5,9% (+2.592 milioni di euro). L'importo delle entrate tributarie comprende anche i principali tributi degli enti territoriali e le poste correttive, quindi integra il dato già diffuso con la nota del 5 aprile scorso. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si registra una crescita del gettito delle imposte contabilizzate al bilancio dello Stato (+11.376 milioni di euro, +16,8%); le variazioni risultano positive anche per gli incassi

da attività di accertamento e controllo (+334 milioni di euro, +31,0%) e per il gettito relativo alle entrate degli enti territoriali (+190 milioni di euro, +4,7%). Anche le entrate contributive registrano un aumento da ricondursi principalmente alla crescita delle entrate contributive del settore privato per effetto del trascinarsi della ripresa economica registrata nel corso del 2021. Sul sito del Dipartimento Finanze è altresì disponibile il bollettino delle entrate tributarie internazionali del mese di febbraio 2022, che fornisce l'analisi dell'andamento tendenziale del gettito tributario per i principali Paesi europei, sulla base delle informazioni diffuse con i "bollettini mensili" di Francia, Germania, Irlanda, Italia, Portogallo, Regno Unito e Spagna.

Studio Unimpresa: "Pnrr a rischio con la guerra. Boom per i prezzi di materie prime ed appalti"

La messa a terra dei progetti previsti nel Pnrr, piano nazionale di ripresa e resilienza, rischia di saltare: la minaccia principale è rappresentata dalla guerra in Ucraina e il conseguente rialzo dei prezzi, in particolare delle materie prime comprate all'estero, che ha portato una lievitazione del costo degli appalti di opere pubbliche previste nei piani del Recovery Plan. A fotografare il quadro, alquanto allarmante, è un documento di Unimpresa, il quale spiega che i costi degli appalti per la costruzione e l'ammodernamento di importanti infrastrutture erano stati stimati prima della guerra, ragioni per cui adesso bisognerà rifare i conti, perché i prezzi non sono più quelli calcolati qualche mese fa. Questa situazione rappresenta una rilevante alea di rischio in particolare per i 40 miliardi di euro del Pnrr stanziati per il 2022. In questo contesto, risulterà fondamentale il ruolo delle banche che potranno contribuire al pieno funzionamento del Pnrr, ma



devono essere messe in condizione di farlo, con meno rigidità, rispetto a oggi, per quanto riguarda le regole sulla gestione dei rischi. "Dall'utilizzo ottimale dei fondi europei del Pnrr dipende il livello della crescita economica del nostro Paese per il 2022 e per i prossimi anni. Quest'anno dobbiamo ricevere 40 miliardi di euro e, di questi, 20 miliardi sono appena stati erogati dalla Commissione europea, ma il punto chiave, adesso, è sfruttare al massimo queste risorse. Altro elemento chiave sarà la durata della guerra in Ucraina che comunque sta

durando molto più di quanto si potesse immaginare", commenta il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara. "Per ora non si parla di recessione, mi sembra in effetti prematuro, ma è chiaro che il rallentamento del pil a livello globale è scontato. C'è poi un altro ragionamento, rispetto a chi effettivamente, fra governo e regioni, avrà la competenza e l'autonomia per gestire questi soldi del Pnrr, perché una buona parte spetterà alle amministrazioni territoriali e la frammentazione potrà generare sia sprechi sia perdite di tempo", aggiunge Ferrara.

In 10 anni le bollette delle famiglie italiane aumentate di 710 euro

Ogni famiglia italiana paga oggi 780 euro in più all'anno per le forniture di luce e gas rispetto al 2011, nonostante il peso di imposte e oneri di sistema sulle bollette si sia ridotto nel 2022 fino al 34,7% per effetto delle misure contro il caro-energia varate dal Governo. Sono questi i risultati di una ricerca condotta dall'associazione dei consumatori Consumerismo No Profit e dal Centro Ricerca e Studi di "Alma Laboris Business School", che ha analizzato l'andamento del mercato energetico e le ripercussioni sulle spese degli utenti. Nel 2011 una famiglia del mercato tutelato spendeva in media a fine anno 1.622 euro per le forniture di luce e gas, spesa salita a 1.761 euro nel 2021 (+139 euro): nel confronto 2011/2021 le tariffe dell'elettricità hanno subito aumenti per +186 euro a famiglia, mentre quelle del gas hanno registrato una riduzione per -47 euro a nucleo. Totalmente diversa è la situazione nel 2022 a causa dei forti rincari dei prezzi energetici degli ultimi mesi. In base alle attuali tariffe, a fine anno una famiglia tipo si ritroverà a spendere in totale 780 euro in più rispetto al 2011 per le bollette dell'energia: +468 euro per la

luce, +312 euro per il gas. "In 10 anni il mercato dell'energia ha subito profonde modifiche - spiega l'amministratore di Alma Laboris Business School, Dario Numeroso - Basti pensare che ben 12 milioni di famiglie nel settore dell'energia e 9,4 milioni in quello del gas hanno abbandonato tra il 2011 e il 2021 il mercato tutelato per passare al mercato libero". Nel 2011 ogni famiglia pagava oltre 116 euro all'anno a titolo di imposte e oneri di sistema sulla luce, e 428 euro sul gas. Le tasse pesavano infatti per il 26,2% sull'elettricità e addirittura per il 36,4% sul gas. Gli interventi del Governo per contenere il caro-energia hanno portato ad un abbattimento del peso di oneri e imposte sulle bollette, con la tassazione che nel II trimestre del 2022 è scesa all'11% per la luce e al 18,77% sul gas. A fine 2022, quindi, e con le tariffe attuali, una famiglia tipo pagherà in bolletta il 34,7% in meno di imposte sulle forniture di gas rispetto a quanto pagato nel 2011. Questo però sarà solo per effetto dei vari "decreti Bollette" varati dall'esecutivo degli ultimi 8 mesi, finanziati con circa 20 miliardi di euro di risorse pubbliche.

Coldiretti: "Volano i prezzi di mais, grano, soia e riso"

Balzano le quotazioni di tutti i prodotti agricoli di base dal grano al riso, dalla soia al mais che raggiunge il record del decennio per le difficoltà del conflitto tra Ucraina e Russia con il blocco delle spedizioni dal Mar Nero. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti al Chicago Board of Trade dove il mais ha superato gli 8 dollari per bushel (27,2 chili) ma quotazioni sono aumentate per tutti i principali componenti dell'alimentazione umana come il riso e il grano e animale come la soia e il mais.

Una situazione che - sottolinea la Coldiretti - provoca inflazione, mancanza di alcuni prodotti e aumenta l'area dell'indigenza alimentare ma anche gravi difficoltà economiche per le imprese con più di 1 azienda agricola su 10 (11%) che in Italia è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell'aumento dei costi, secondo l'analisi Coldiretti su dati Crea. Nelle campagne - continua la Coldiretti - si registrano aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio con incrementi dei costi correnti di oltre 15.700 euro in media ma con punte oltre 47mila euro per le stalle da latte e picchi fino a 99mila euro per gli allevamenti di polli. Ad essere più penalizzati con i maggiori incrementi percentuali dei costi correnti - continua la Coldiretti - sono proprio le coltivazioni di cereali, dal grano al mais, che servono al Paese a causa dell'esplosione della spesa di gasolio, concimi e sementi e l'incertezza sui prezzi di vendita con le quotazioni in balia delle speculazioni di mercato.

La gravissima siccità e l'aumento record dei costi di produzione provocato dalla guerra in Ucraina sta mettendo in serio pericolo le semine di riso in Italia dove - precisa la Coldiretti

- potrebbero essere tagliate di oltre 3000 ettari. Si tratta di un settore - sottolinea la Coldiretti - con 227mila ettari coltivati e 3700 aziende agricole che raccolgono 1,5 milioni di tonnellate di risone all'anno, oltre il 50% dell'intera produzione Ue, con una gamma varietale unica e fra le migliori a livello internazionale. Si tratta peraltro dell'unico settore in cui l'Italia è più che autosufficiente in una situazione in cui - evidenzia la Coldiretti - l'Italia è diventata deficitaria in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo.

"L'Italia è costretta ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che hanno dovuto ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'importanza di intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con misure immediate per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro. Occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali ma - conclude Prandini - è necessario investire per aumentare produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccità ma serve anche contrastare seriamente l'invasione della fauna selvatica che sta costringendo in molte zone interne all'abbandono nei terreni e sostenere la ricerca pubblica con l'innovazione tecnologica a supporto delle produzioni, della tutela della biodiversità e come strumento in risposta ai cambiamenti climatici.

Economia&Lavoro

Rischio povertà e fame l'allarme di Confagricoltura: "Serve sostegno ai Paesi in situazione di insicurezza alimentare"

"E' indispensabile fornire un sostegno urgente e coordinato ai Paesi in situazione di insicurezza alimentare": è questa la richiesta congiunta che è stata indirizzata alla comunità internazionale - fa sapere Confagricoltura - dai leader della Banca mondiale, del Programma alimentare della FAO, del Fondo monetario internazionale (FMI) e dell'Organizzazione mondiale del commercio (WTO). Il forte aumento dei prezzi delle materie prime agricole e la carenza di forniture - si sottolinea nel documento congiunto - "stanno spingendo milioni di persone verso la povertà e la denutrizione".

Il Fondo monetario internazionale, in particolare, ha rivisto al ribasso le previsioni relative alla crescita economica su

scala globale per quest'anno e per il 2023, sostenendo inoltre che, a causa della guerra in corso, sono attesi danni pesanti per i Paesi che più dipendono da Ucraina e Federazione Russa per le forniture di cereali e energia.

Le vendite all'estero di grano e orzo dei due Paesi incidono per il 30% sul totale delle esportazioni mondiali - evidenzia Confagricoltura - E l'Ucraina è il quarto esportatore mondiale di mais, i cui futures alla borsa di Chicago hanno raggiunto il livello più alto dal 2012. "Alla luce di questi scenari, c'è da chiedersi se il nuovo corso della PAC sia adeguato alle sfide alle quali l'Unione europea è chiamata a rispondere - dichiara il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti - Il

potenziale produttivo dell'agricoltura europea, che è tra i più avanzati al mondo, e la competitività delle imprese che producono per il mercato vanno salvaguardati". "Va anche ricordato - prosegue Giansanti - che i capi di Stato e di governo della UE hanno preso posizione a favore della riduzione della dipendenza dalle importazioni di prodotti agricoli chiave e hanno chiesto alla Commissione di affrontare la questione della sicurezza alimentare globale". "Non si tratta di rimettere in discussione gli obiettivi della transizione ambientale, ma di assicurare, come è possibile grazie alle innovazioni tecnologiche, la sostenibilità ambientale dell'agricoltura europea con quella sociale ed economica".

Carburanti, le Compagnie applicano nuovi rialzi dei prezzi

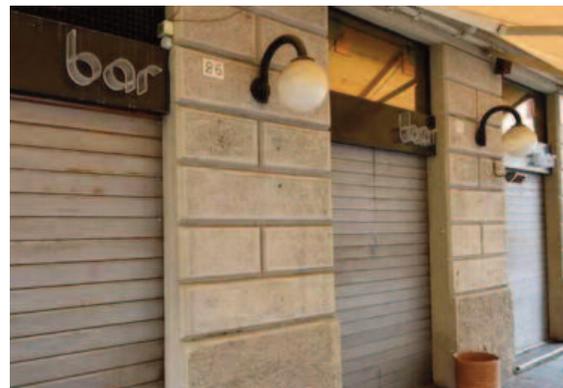
Nuovi rialzi da questo martedì da parte delle compagnie sul prezzo di benzina e diesel, ma in attesa di recepire questi ultimi movimenti il quadro dei prezzi alla pompa risulta poco mosso (segnali di aumenti sul diesel self service e di cali su benzina servito). In particolare nel fine settimana a intervenire sono state IP, Q8 e Tamoil con rincari di 2 cent sui due carburanti. Quanto alle quotazioni dei prodotti in Mediterraneo, nulla da segnalare perché i mercati sono rimasti chiusi per le festività pasquali. Dal monitoraggio sulla rete nazionale, in base all'elaborazione di



Quotidiano Energia dei dati comunicati dai gestori all'Osservaprezzi del Mise aggiornati alle 8 di ieri 18 aprile, emerge che il prezzo medio nazionale praticato della benzina in modalità self va a 1,766 euro/litro (1,767 il valore precedente), con i diversi marchi compresi tra 1,752 e 1,789 euro/litro (no logo 1,756). Il

prezzo medio praticato del diesel self va a 1,763 euro/litro (contro 1,759), con le compagnie tra 1,752 e 1,774 euro/litro (no logo 1,757). Quanto al servito, per la benzina il prezzo medio praticato cala a 1,905 euro/litro (1,911 il valore precedente), con gli impianti colorati che mostrano prezzi medi praticati tra 1,837 e 1,994 euro/litro (no logo 1,811). La media del diesel

servito va a 1,903 euro/litro (contro 1,904), con i punti vendita delle compagnie con prezzi medi praticati compresi tra 1,857 e 1,979 euro/litro (no logo 1,810). I prezzi praticati del Gpl vanno da 0,847 a 0,870 euro/litro (no logo 0,854). Infine, il prezzo medio del metano auto risulta complessivamente in salita e si posiziona tra 2,126 e 2,347 (no logo 2,096).



Saracinesche giù definitivamente per 7mila bar italiani

La pandemia ha letteralmente terremotato questi esercizi commerciali. Prima regione con più chiusure è il Lazio. I dati di Unioncamere-InfoCamere

Quasi 7mila bar italiani hanno chiuso a causa del Covid-19. Sono i numeri che emergono da un'analisi di Unioncamere e InfoCamere, basata sui dati del Registro delle imprese. Su 169.839 bar aperti in Italia nel 2019, a fine 2021 ne risultavano ancora in attività 162.964. Il 4,05% del totale - 6.875 esercizi - ha chiuso. La regione che ha visto più chiusure è stata il Lazio, dove i bar sono diminuiti del 10,09%, per un totale di 1.860 chiusure. Segue la Valle d'Aosta, dove hanno smesso di lavorare 51 bar (-9,7%). Sia le Marche che il Friuli-Venezia Giulia hanno visto il numero di bar sul loro territorio ridursi del 6%, mentre in Toscana, Veneto, Lombardia e Trentino Alto-Adige la per-

centuale di chiusure è compresa tra il 5% e il 6%. Il Piemonte si assesta su -4,99%. Controcorrente la situazione in Campania e Sicilia, dove nei due anni di pandemia si è registrato un aumento del numero di bar compreso tra l'1 e il 2%. Facendo un confronto con i numeri di 10 anni fa, nonostante l'emergenza sanitaria da coronavirus i bar in Italia sono aumentati di 4.537 unità. È soprattutto tra il 2011 e il 2016 che la maggior parte dei nuovi esercizi ha aperto. Durante questi cinque anni i bar in Italia erano oltre 171mila. Oggi è la Lombardia la regione che può contare su più bar, con quasi 27mila strutture. Seguono il Lazio (16.567) e la Campania (16.321). Unioncamere e InfoCamere avvertono poi che anche i prossimi mesi potrebbero essere difficili per il settore dei bar, soprattutto sulla scia della crescente inflazione.



Pnrr, Giovannini (Mims): “Spinta ai porti del centro e nuovi prezzi per le gare”

"Il Pnrr significa riforme e investimenti. E non c'è nessuna ragione per rallentare le une e gli altri. Anzi". Lo afferma il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili Enrico Giovannini in un'intervista a 'Il Messaggero'. "Il Mims - spiega - è in anticipo rispetto alle scadenze del Pnrr e proprio l'altra settimana abbiamo varato un intervento importante anche alla luce dell'attuale situazione geopolitica.



Mi riferisco all'elettrificazione delle banchine dei porti, una misura anticipata rispetto alle scadenze del Piano, importante per migliorare la competitività del nostro Paese, in un'ottica di sviluppo sostenibile, e ridurre le emissioni di sostanze inquinanti". "Possiamo essere uno snodo cruciale verso l'Africa, gli Stati Uniti e il Sub-continente Indiano. Con il Pnrr non potenziamo solo i porti - prosegue il

ministro - ma anche i retroporti, i collegamenti con le linee ferroviarie e viarie, la logistica nel suo complesso. 31 tra aeroporti, porti e centri logistici saranno collegati alla rete ferroviaria". In sostanza colmando i gap del Centro Italia? "C'è grande attenzione alla necessità di creare una rete molto più interconnessa, che sia efficiente per tutto il Paese. - argomenta - Civitavecchia avrà un ruolo chiave,

ma stiamo lavorando, proprio per supportare le aree interne, anche sulle direttrici trasversali: Napoli-Bari, Roma-Pescara, Orte-Falconara, con linee ferroviarie all'altezza delle sfide. E poi vanno intensificati i rapporti con i Balcani e la Grecia, dove ci sono opportunità per le imprese italiane a partire da Ferrovie dello Stato". Quanto all'aumento dei prezzi a all'impatto sui bandi di gara per le opere del Pnrr Giovannini risponde: "Stiamo lavorando ad un decreto specifico, da varare nella seconda metà di aprile. Ci sarà la possibilità di adeguare i prezzi per le gare in essere e, soprattutto, per le prossime. Abbiamo infatti introdotto un meccanismo nuovo che compensa di più le imprese per gli aumenti, ma consente alle stazioni appaltanti di recuperare in caso di un'inversione di tendenza".

Assegnati 2mld per avviare subito Contratti di sviluppo

Sono 636 i progetti presentati al Ministero dello Sviluppo Economico, che attendono di essere finanziati attraverso i Contratti di sviluppo. Si rivolge a loro la decisione di anticipare 2 miliardi di euro dalla programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027, adottata oggi dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS), su proposta del ministro per il Sud e la Coesione territoriale.

Le proposte presentate, infatti, sono rimaste in sospeso a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie precedentemente stanziare. Trattandosi di investimenti strategici e rivolti all'attuazione delle politiche industriali nazionali, i ministri Mara Carfagna e Giancarlo Giorgetti hanno

concordato sull'opportunità di accelerare l'avvio dei relativi Contratti di sviluppo, attraverso l'anticipazione di disponibilità che sarebbero comunque confluite nel Piano di Sviluppo e Coesione 2021-2027 del MISE. L'assegnazione dovrà rispettare il criterio di suddivisione previsto per il FSC, che vede l'80% delle risorse riservato alle regioni meridionali.

Al Sud saranno destinati quindi 1,6 miliardi di euro per attivare i relativi Contratti di sviluppo. La decisione assunta oggi consentirà di avviare in tempi rapidi una quota consistente dei progetti in sospeso: un miliardo di euro dovrà infatti essere assegnato entro 12 mesi dalla pubblicazione della delibera CIPESS e il miliardo rimanente entro i 6 mesi successivi.

Cia Agricoltori: “Pienone per il pranzo di Pasquetta negli agriturismi, ma camere occupate all'80%”

Sole e schiarite sulla giornata di Pasquetta hanno portato il tutto esaurito nei 24 mila agriturismi d'Italia, scelti per il pranzo, anche di Pasqua, da una comitiva su 10. Si è trattato in gran parte di italiani, gruppi ristretti di amici e parenti, che per il 90% stanno rimandando ancora i viaggi all'estero, optando per il turismo sostenibile e di prossimità. I soggiorni, però, vanno ancora a rilento. Sebbene nelle strutture di tutto il Paese, per il weekend lungo di festa, siano state riempite l'80% delle camere, le prenotazioni sono arrivate davvero tutte all'ultimo minuto. Colpa, ancora, dell'incognita Covid e di una crisi economica esasperata dalla guerra in Ucraina. A dirlo è Cia-Agricoltori Italiani con Turismo Verde, la sua Associazione per la promozione agrituristica che, ora, per la vera ripartenza, allunga le aspettative sull'estate. Secondo Cia, dunque, è questo il ritratto di un'Italia che stenta a ripro-



grammare la normalità. Ha bisogno di vacanze - circa 14 milioni di persone hanno, comunque, fatto le valigie in questi giorni - ma organizza last second o finisce per disdire. La vera impresa per gli operatori del settore, precisa, infatti, Cia, è la gestione delle prenotazioni. Mentre fino al 2019 si ricevevano richieste di soggiorno 2/3 mesi prima, adesso è questione di settimane, se non di poche ore dalla

previsione di arrivo. Nel caso dei pranzi di Pasqua e Pasquetta, rimpiazzare le disdette non è stato difficile. Per i pernotti, invece, il guadagno è perso e, sommato alle riduzioni di servizio per mancanza di personale causa pandemia, supera in media i 15 mila euro a struttura, da inizio anno a oggi. A rianimare un po' il settore ci sono, comunque, anche le previsioni di ripresa di tutto il turismo nazionale con il ritorno

degli stranieri già in questa primavera e pari al 30% nel lungo weekend di Pasqua, rappresentate per lo più da tedeschi e inglesi. Nell'incertezza generale, annota Cia, a resistere e crescere è sicuramente il valore delle destinazioni regionali per riscoprire l'Italia delle piccole comunità e delle autentiche ricette tradizionali, in montagna e collina, dove si trovano l'84% degli agriturismi del Paese, promotori di quella ru-

rità lenta e sostenibile che è lontana anni luce dall'overtourism. Dunque, conferma Cia, anche nel post emergenza sanitaria, la proposta agrituristica funziona, garantendo la giusta combinazione di strutture ampie e spazi con attività all'aria aperta, oltre al requisito fondamentale della sicurezza e della qualità nell'accoglienza e a tavola. Difficile, però, parlare già di vera ripartenza. In atteggiamento contenitivo per la guerra e il caro-energia, gli italiani che stanno tornando a concedersi il fuori porta, tra questa prima festività dell'anno e i prossimi 25 aprile e primo maggio, rinunciano già a due gite su tre, si concedono un solo pernottamento e spenderanno in totale tra il 10 e il 25% in meno rispetto al 2019, anno in cui i turisti di Pasqua crearono un giro d'affari sopra gli 8 miliardi, ma quello fu anche l'anno del lungo ponte. Per il prossimo bisognerà aspettare il 2025.

Pierpaolo Bombardieri (Uil): “L’inflazione ha già bruciato un anno di rinnovi contrattuali”

“L’inflazione al 7% ha già bruciato un anno di rinnovi contrattuali: oggi, dunque, diventa ancora più imprescindibile una politica di rivendicazione salariale. Anche il Governo, però, deve dare una risposta a questo problema, sia agendo sulla leva fiscale sia intervenendo sulle speculazioni in atto, controllando i prezzi, a partire da quelli dell’energia e non limitandosi alla sola denuncia”.

È quanto ha dichiarato il Segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, concludendo, i lavori del Congresso di Lega Uil a di Latina centro sud, sul tema del caporalato, di fronte a una platea di delegati e di iscritti alla Uila, in buona parte della comunità indiana, ma anche di altre etnie presenti nel territorio pontino.



“Il lavoro è dignitoso se c’è un salario dignitoso - ha sottolineato Bombardieri - ma c’è anche un problema di sfruttamento che, soprattutto nel settore agricolo, si continua purtroppo a manifestare con fenomeni di caporalato, che la nostra Organizzazione contra-

sta con determinazione in più di una realtà territoriale. E c’è anche una questione di sicurezza sul lavoro. Sono ancora troppi - ha ribadito il leader della Uil - gli infortuni e gli incidenti mortali in agricoltura, così come in altri comparti. Anche grazie alla nostra campagna “Zero morti sul lavoro” e all’impegno sindacale, siamo riusciti ad ottenere qualche risultato importante come, ad esempio, la sospensione delle aziende nelle quali si reiterano alcuni reati contro la sicurezza e l’assunzione di oltre 2.000 ispettori. Sono passi avanti importanti - ha concluso Bombardieri - ma non bastano: bisogna proseguire lungo questa strada con determinazione, perché sia rispettata la dignità delle persone e del lavoro”.

Gli italiani hanno speso 1,8 mld per la tavola delle feste pasquali

Gli italiani hanno speso circa 1,8 miliardi di euro per imbandire le tavole della Pasqua, che in oltre nove casi su dieci hanno scelto di trascorrere in casa, propria ma anche di parenti e amici. E’ questo il bilancio stimato da Coldiretti/Ixe’ dal quale emerge un forte ritorno della convivialità dopo due anni di festività pasquali tra lockdown e zone rosse. Una tendenza dimostrata - sottolinea la Coldiretti - dall’allungamento delle tavolate con la presenza in media di quasi 6 commensali, 2 in più rispetto allo scorso anno. La spesa aumenta del 25% rispetto allo scorso anno e risale ai livelli pre pandemia, sia per effetto dei ricarichi nell’acquisto di tutti i prodotti tipici della Pasqua che per la il fatto che quest’anno - aggiunge Coldiretti - sono ben 2,5 milioni di italiani che hanno deciso di cogliere l’opportunità del pranzo in un ristorante o in un agriturismo. Sulle tavole, in casa o fuori, ha vinto comunque la tradizione con oltre otto italiani su dieci (82%) che si sono orientati su un menu con le pietanze classiche della Pasqua, a partire dalle uova e dall’agnello, mentre solo un 14% ha deciso di rimanere leggero con un menu ipocalorico e solo una minoranza del 4% ha scelto di mangiare vegetariano o vegano. Da nord a sud sono diverse le ricette che caratterizzano le diverse aree del Paese come per esempio gli gnocchi filanti in Piemonte, la minestrina di brodo di gallina e uovo sodo e le pappardelle al ragù di coniglio in Toscana ma anche la corallina, salame tipico accompagnata dalla pizza al formaggio mangiata a colazione in tutto il Lazio. Se in Romagna sono di rigore i passatelli in Molise è l’insalata buona Pasqua con fa-



giolini, uova sode e pomodori. In Puglia - prosegue la Coldiretti - il principe della tavola pasquale è il Cutturiddu, agnello cotto nel brodo con le erbe tipiche delle Murge, in Veneto onnipresenti su tutte le tavole della festa pasquale sono le tipiche vovi e sparasi, uova sode, decorate con erbe di campo e in Trentino le polpettine pasquali con macinato di agnello. Per il dolce, invece, la colomba ha battuto le uova di cioccolato anche se più di quattro famiglie su 10 (41%) hanno fatto ricorso quest’anno al fai da te, preparando in casa i dolci tipici della Pasqua, anche per effetto del caro prezzi scatenato dalla guerra in Ucraina. Una crisi che - conclude Coldiretti - ha pesato anche sui 2,6 milioni di italiani che sono costretti a chiedere aiuto per mangiare in queste feste.

Proietti e Barbagallo: “Tutelare il potere d’acquisto delle pensioni”



Con un’inflazione in continua crescita, tutelare il potere d’acquisto delle pensioni è un tema di assoluta importanza che ha bisogno di risposte immediate”. A dichiararlo, Domenico Proietti, Segretario confederale Uil e Carmelo Barbagallo, Segretario generale Uil Pensionati, a margine del Convegno Uil-Uilp “Tutela del potere d’acquisto delle pensioni”. “Nel nostro Paese - proseguono Proietti e Barbagallo - da anni, le pensionate e i pensionati sono trattati come un bancomat. Ciclammente, infatti, si sente parlare di taglio e ricalcolo delle pensioni. È

ora di invertire questa rotta. Uil e Uilp chiedono la piena indicizzazione delle pensioni con il recupero del montante perso in oltre 10 anni di blocco; l’ampliamento della platea dei beneficiari della quattordicesima, con l’incremento dell’importo per chi la riceve; la riduzione della pressione fiscale sulle pensioni, che sono tra le più tassate d’Europa. La tutela del potere d’acquisto delle pensioni -concludono Uil e Uilp - è un tema che deve essere centrale nell’agenda di un Paese che ha una popolazione di over 65 superiore al 22%.

Inflazione nell’eurozona, gli esperti la leggono in crescita

Brusco peggioramento delle previsioni di inflazione e crescita da parte di economisti e esperti di finanza dell’area euro, secondo l’ultima rilevazione trimestrale condotta dalla Banca centrale europea. Ora complessivamente si attendono una crescita dei prezzi al consumo del 6% sulla media del più 3% che veniva indicato nella rilevazione precedente, effettuata a gennaio. Sul 2023 è atteso un carovita al più 2,4%, a fronte del precedente più 1,8%, mentre sul 2024 la previsione è rimasta invariata all’1,9%.

Il balzo di quest’anno riflette ovviamente lo shock derivante dalla guerra in Ucraina e dalle sanzioni contro la Russia, che peraltro alcuni paesi vorrebbero ulteriormente inasprire a petrolio e forse anche al gas naturale, andando a esacerbare ancora di più le pressioni sui

prezzi. Il sondaggio è stato condotto tra il 10 e il 14 aprile e ha coinvolto 58 esperti di istituzioni private e banche dell’eurozona, che, va ribadito, forniscono le loro previsioni. L’indagine, che viene condotta su base trimestrale dal 1999, non rappresenta le previsioni della stessa Bce. Sulla crescita le previsioni sono state riviste in senso diametralmente opposto: sul 2022 ora in media gli esperti dell’area euro si attendono un più 2,9% del Pil, sul 2023 più 2,3% e sul 2024 più 1,8%. Tre mesi fa prevedevano, rispettivamente, più 4,2% quest’anno, più 2,7% il prossimo e più 1,7% nel 2024. Migliorano invece le previsioni sulla disoccupazione: 6,9% quest’anno, 6,8% il 2023 e 6,7% il 2024. Tre mesi fa nella precedente Survey of Professional Forecasters era indicato 7,2% nel 2022, 6,9% del 2023 e 6,8% nel 2024.

Burocrazia, tante leggi inutili frenano imprese e sviluppo

Confimprese Italia continua la sua battaglia sul fronte burocrazia chiedendo a gran voce l'abrogazione di tante leggi inutili e ostative ad ogni forma di sviluppo economico e sociale. Gianfranco Piazzolla Presidente di Confimprese Italia sezione di Viterbo, nonché membro della giunta nazionale, analizza per i nostri lettori l'attuale scenario

di Gianfranco Piazzolla*

In Italia l'impianto normativo è fatto di circa 110 mila leggi attive di cui 70 mila nazionali contro le 7 mila della Francia e le 6 mila della Germania e addirittura le 4 mila del Regno Unito, paesi di gran lunga più evoluti dell'Italia sul piano del diritto. Qui dove il diritto è nato, ci troviamo ora a vederlo soccombere per impreparazione e incapacità di gestione della politica, sempre più priva di competenze specifiche e quasi sempre impreparata a dare risposte ai cittadini, contrariamente ai paesi del nord Europa, dove il diritto lo

portarono i romani e le civiltà che si sono susseguite nei secoli lo hanno perfezionato e reso uno strumento di equità e di giustizia. Altra argomentazione di grande importanza è la digitalizzazione e la processazione tecnologica; se è vero che la digitalizzazione a favore di cittadini e imprese sia effettivamente utile occorre testare la sua efficacia in termini di "tempo" per chi scrive e finalizza una pratica, in termini di "chiarezza" dello strumento utilizzato per raggiungere tale scopo e in termini, quindi, di "immediatezza" degli effetti circa l'operatività di impresa e di filiera amministrativa, sia per i cittadini che per le imprese. Ebbene questi strumenti per ora sembrano essere di "sbilanciato" vantaggio per le pubbliche amministrazioni, che si limitano semplicemente a leggere e chiedere correzioni sui dati già preimpostati da cittadini e imprese. Attualmente per pratiche di cittadini e imprese occorrono in media circa 30 minuti sino ad

arrivare anche ad un'ora a seconda della loro complessità e del funzionamento dei sistemi informatici nazionali /regionali/comunali, molto spesso al centro di problematiche legate al malfunzionamento antitetico alla tanto decantata efficienza italica digitale che, a quanto visto nei momenti del bisogno, ha clamorosamente confermato di essere tra le peggiori d'Europa.

L'obiettivo sostenuto da Confimprese Italia non è certo quello di smobilizzare il sistema digitale ma di renderlo, piuttosto, immediato, comprensibile e di vera utilità per cittadini e per le imprese e ripristinare ciò che fino a qualche anno fa ricadeva incontrovertibilmente sui doveri dell'ente pubblico verso la collettività, istituendo anche un vero e proprio osservatorio di controllo concertato da stato, organizzazioni di categoria e ordini professionali. Nel merito della crisi covid 19 e guerra ucraina evidenziando come occorra monito-

rare il forte rischio di trovarsi "vulnerabili" verso i potenziali approcci della criminalità organizzata mafiosa anche estera nota per fagocitare imprese in crisi. Proprio per evitare queste infiltrazioni sarebbe interessante sviluppare una sorta di "golden power" per il settore, tramite la creazione di un soggetto a partecipazione pubblica -o utilizzando anche la stessa Invitalia S.p.a.- con l'obiettivo di acquisire strutture ricettive già operanti sul mercato ma in crisi a causa dei risvolti pandemici, con immediata concessione in rent to buy aziendale agli stessi proprietari/gestori; tali strutture dovranno comunque essere in possesso di parametri tali al 31/12/2019 che dimostrino la loro capacità economica e finanziaria di operare sul mercato già in tempi pre covid. I vantaggi di una simile operazione sarebbero molteplici, fra tutti:

- un'operazione per lo Stato a saldo zero, anzi spesso in attivo, considerando che a li-

vello patrimoniale ci si troverebbe un valore intrinseco, dato da una struttura in cui l'immobile rappresenterebbe l'oggetto principale e non un mero credito, con tutte le problematiche di questo legate al suo eventuale recupero; - evitare lo sciocallaggio da parte di investitori esteri e/o di natura criminale; - mantenere un maggior tasso occupazionale, legato ad una già consolidata capacità di gestione pluriennale da parte dei precedenti conduttori delle strutture.

Se entriamo nell'ottica di riformare i testi unici fiscali, allentare l'imposizione fiscale, abrogare norme ostative allo sviluppo del paese riusciremo ad agevolare le imprese nella produzione e se riusciremo liberarle da tanta burocrazia avremo un ritorno a livello di Pil tornando ad essere competitivi nei mercati europei e mondiali.

*** Presidente Confimprese Italia Viterbo e componente della Giunta nazionale**

Vigilanza privata, il 2 maggio sciopero degli addetti per il rinnovo del contratto di lavoro

C'è una data per lo sciopero nazionale degli addetti della vigilanza privata: si asterranno dal lavoro per l'intera giornata del 2 maggio. La notizia è arrivata dopo l'esito negativo dell'incontro con le associazioni datoriali per espletare la procedura di raffreddamento, e dopo il partecipato dibattito all'assemblea nazionale unitaria delle strutture e dei delegati. "Il comportamento delle parti datoriali è inaccettabile - ha detto Sandro Pagaria, della Filcams Cgil nazionale -. Bisogna sollecitare le istituzioni, i committenti e quanti hanno un ruolo nel comparto della vigilanza privata, a fare il possibile perché il tavolo venga riaperto e si possa arrivare finalmente a una dignitosa conclusione del negoziato per il rinnovo del contratto nazionale". È partita dunque una nuova mobilitazione per sollecitare l'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto del settore vigilanza privata e servizi di sicurezza, atteso da oltre sei anni. La de-



cisione arriva dall'assemblea nazionale unitaria delle strutture e dei delegati Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs Uil che ha discusso e approfondito la situazione drammatica in cui versano gli oltre 100mila addetti.

Una trattativa che aveva già visto un lunghissimo round, concluso con esito negativo il 18 marzo, nel corso del quale le associazioni datoriali, denunciano i sindacati, "anziché presentare una proposta dignitosa sul piano

salariale, hanno dichiarato di non aver ricevuto mandato dalle rispettive aziende". Una risposta "di estrema gravità", considerando come l'andamento dell'inflazione in questo periodo stia comportando "una grande penalizzazione del potere d'acquisto dei redditi medio-bassi". La costituzione "di una nuova associazione datoriale, comunicata a mezzo stampa a poche ore dalla ripresa del negoziato, rappresenta un elemento di preoccupazione per un settore in cui la rappresentatività datoriale evidenzia da tempo una frammentazione eccessiva e l'incapacità di realizzare una sintesi positiva per le relazioni sindacali", dicono ancora Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs: Le sigle denunciano anche "il colpevole silenzio delle istituzioni, a partire dal ministero dell'Interno, delle Prefetture e del ministero del Lavoro che, irresponsabilmente, non esercitano la funzione di controllo e intervento loro assegnata dalle norme vigenti".

“Più notti, più sogni”: nel Lazio la Regione punta sulle vacanze

“Tutti i turisti italiani e stranieri, nonché residenti della nostra Regione, avranno la possibilità di prenotare le proprie vacanze nel Lazio ricevendo fino a due notti di soggiorno in omaggio e significativi sconti su attività e servizi turistici”. Si chiama “Più notti, più sogni. + Experience”, l'iniziativa dell'Assessorato al Turismo della Regione Lazio per il rilancio del settore nel 2022 che, fino al 30 novembre, assicura un pernottamento in più, se ne vengono prenotati e utilizzati due o tre nella stessa struttura ricettiva, e regala due notti di soggiorno in più, se ne vengono prenotate e utilizzate cinque. Inoltre, viene offerta la possibilità di vivere un'esperienza di viaggio a 360 gradi, unica e personalizzata, attraverso le experience, attività e servizi turistici, i cui costi sono finanziati in modo rilevante dalla Regione generando uno sconto significativo ai viaggiatori. “Più notti, più



sogni. + Experience” - commenta il governatore, Nicola Zingaretti - fa parte di un pacchetto strategico di azioni che abbiamo messo in campo per aggredire il post-pandemia, e dare ancora maggiore impulso alla ripresa

economia della nostra Regione. Grandi opportunità per mettere a sistema le bellezze della nostra regione, da Roma al piccolo borgo, dal mare alle aree interne e montane, in modo che tutti insieme si possa contribuire

alla crescita e al consolidamento del tessuto sociale e culturale della nostra Regione”, ha aggiunto Zingaretti. “Continuiamo ad organizzarci e a pubblicizzare le nostre bellezze. Vogliamo creare un sistema turistico in grado di rafforzare la nostra offerta, soprattutto per aiutare Roma che oggi ha una permanenza media di 2,5 giorni per ogni turista che la visita, mentre le altre capitali sono quasi al doppio. Un dato che non possiamo accettare. Per questo dobbiamo cercare di creare dei flussi turistici che possano permetterci di incrementare questi numeri. 'Più notti, più sogni. + Experience' è un'iniziativa nata proprio con questo obiettivo: aumentare la presenza media dei turisti collegando Roma all'ampia offerta turistica che come Lazio possiamo mettere in campo”, ha aggiunto Daniele Leodori, vicepresidente della Regione.

Confeuro: “Agricoltori in crisi Il 30% sta lavorando in perdita”

“L'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli di base non può più essere ignorato e richiede un intervento straordinario del governo per tutelare un settore strategico, mobilitando tutte le risorse disponibili”. Lo afferma, in una nota, Andrea Michele Tiso, presidente nazionale Confeuro, la Confederazione degli agricoltori europei e del mondo, ricordando che le quotazioni di mais, grano, soia e riso hanno raggiunto il record degli ultimi dieci anni per via del conflitto in Ucraina e delle difficoltà legate ai raccolti, generando inflazione e carenza di alcune derrate essenziali. “Se si vuole davvero salvaguardare l'agricoltura e la popolazione, il tempo degli indugi - incalza Tiso - è finito. Circa l'11 per cento delle aziende agricole italiane sono state costrette a cessare le loro attività, mentre il 30 per cento lavora in perdita a causa dell'aumento dei costi. La situazione è particolarmente critica - sottolinea - per il riso, con 3mila ettari che quest'anno



potrebbero non essere seminati. I capitoli di spesa delineati nell'ultima Legge di bilancio vanno al più presto - chiede - rivisti in ragione degli ultimi sviluppi della crisi internazionale, che hanno mutato completamente il contesto politico ed economico”. Secondo il presidente di Confeuro, “nell'esecutivo non si intravede tuttavia la necessaria consapevolezza e le azioni a cui quest'ultima dovrebbe spingere. La tentazione più forte è quella di aprire i nostri mercati all'im-

portazione di prodotti d'oltreoceano non in regola con le normative europee per trovare un sollievo immediato. In questo modo si abbasserebbero gli standard di qualità e si renderebbe il Paese ancora più dipendente dall'import. La soluzione va trovata andando nella direzione opposta: occorrono un piano di salvataggio delle imprese agricole in difficoltà e un programma di incentivi per promuovere produzioni sostenibili, economia circolare e autosufficienza alimentare”.

Medesimo prezzo ma meno prodotto Codacons in procura

Un esposto all'Antitrust e a tutte le Procure pugliesi (Bari, Lecce, Foggia, Taranto, Brindisi, Trani) è stato presentato dal Codacons sul fenomeno della cosiddetta “shrinkflation”, cioè la riduzione delle quantità dei prodotti confezionati venduti al pubblico mantenendo invariati i prezzi.

L'associazione chiede di verificare eventuali ipotesi penalmente rilevanti come truffa e manovre speculative a danno dei consumatori o pratica commerciale scorretta. “In sostanza - spiega il Codacons - il cartellino del prezzo resta esattamente lo stesso (in alcuni casi aumenta seppur di poco) mentre la confezione del prodotto, sia esso un flacone di detersivo, una bottiglia di vino o una scatola di fazzoletti, un pacco di biscotti, è leggermente più piccola, o contiene qualche unità di prodotto in meno.

Un trucchetto che consente enormi guadagni alle aziende produttrici ma di fatto svuota i carrelli e le tasche dei consumatori, realizzando una sorta di “inflazione occulta”.

Turismo e cultura sbancano Pasqua. Record agli Uffizi

Sono stati oltre 75.700 i visitatori delle Gallerie degli Uffizi di Firenze nei giorni di Pasqua, registrando una crescita del 6 per cento (4.311 biglietti staccati al botteghino) rispetto agli stessi giorni del 2019 (71.393), corrispondente al periodo pre Covid. Nello specifico, spiega una nota, tra venerdì scorso e Pasquetta oltre 36mila turisti hanno scelto la Galleria degli Uffizi, quasi 30mila hanno visitato il Giardino di Boboli, e poco meno di 10mila si sono immersi nel circuito museale di Palazzo Pitti. La giornata che ha segnato il picco massimo di afflusso è stata la domenica di Pasqua, con 19.882 visitatori in tutti e tre i luoghi del complesso.

“Le Gallerie degli Uffizi - ha commentato il direttore Eike Schmidt - si riconfermano ancora una volta il motore dell'economia fiorentina”. Tra i visitatori anche il principe ereditario di Norvegia Haakon Magnus con la moglie, principessa Mette-Marit, ricevuti da Schmidt.

La coppia reale si è trattenuta nella Galleria per un'intera mattina concedendosi anche una breve colazione sulla terrazza panoramica degli Uffizi, sovrastante la Loggia de' Lanzi.

La Francia non arretra e rilancia: “Sì all’embargo sul petrolio russo”

Un embargo sul petrolio russo a causa del protrarsi della crisi ucraina e dello stallo nei colloqui di pace “è attualmente tema di discussione al livello europeo”. Lo ha assicurato, parlando all'emittente radiofonica "Europe 1", il ministro dell'Economia francese, Bruno Le Maire. "Spero che nelle prossime settimane convinceremo i nostri partner europei a bloccare l'importazione di petrolio russo", ha detto Le Maire. E' "più che mai necessario fermare le importazioni della materia prima provenienti dalla Russia", ha aggiunto. "E' quello che prepariamo, il presidente della Repubblica (Emmanuel Macron) è stato molto chiaro da diverse settimane", ha aggiunto Le Maire. Le Maire ha parlato ieri, appena qual-



che ora dopo l'annuncio da parte di Kiev del lancio di una nuova offensiva russa nel Donbass: "Abbiamo sempre

detto che vogliamo un embargo sul carbone, e l'abbiamo fatto, e un embargo sul petrolio russo - ha detto il ministro

- quando si vede quello che accade nel Donbass diventa più che mai necessario arrestare le importazioni di petrolio dalla Russia". "Resto convinto - ha aggiunto Le Maire - che la realtà della situazione in Ucraina spingerà" verso l'inevitabile stop alle importazioni, ha aggiunto il ministro, rilevando che che "se si tiene, come noi, alla libertà e alla protezione del popolo ucraino, oltre che al rispetto delle regole del diritto internazionale, bisogna andare in fondo al proprio ragionamento e non finanziare la guerra", cosa che seguita ad accadere acquistando petrolio alla Russia. "Spero che nelle prossime settimane riusciremo a convincere i partner europei a interrompere l'importazione del petrolio russo", ha concluso.

Mutui, si avvicina la stretta Ue Tajani: “Ci batteremo per il no”

Da Bruxelles è in arrivo una stretta su alcuni requisiti bancari necessari per ottenere un mutuo e l'allarme comincia a diffondersi soprattutto in Italia e in Francia, Paesi nei quali il mattone è storicamente un bene e anche un investimento su cui puntano milioni di risparmiatori. MF-Milano Finanza ha chiesto al coordinatore di Forza Italia e presidente della Commissione affari costituzionali del Parlamento europeo, Antonio Tajani, che cosa sta davvero accadendo e se la norma in gestazione costituisce realmente una “minaccia” per gli italiani. Domande a cui Tajani ha risposto in maniera estremamente chiara: “Il tema è sul tavolo. E' verissimo. La Commissione ha già presentato una proposta di Regolamento al Parlamento europeo per recepire gli standard di Basilea 4 (concordati dalle banche centrali)

per quanto riguarda i requisiti prudenziali ai quali devono attenersi gli istituti di credito e le imprese di investimento. La proposta modifica in maniera peggiorativa l'attuale Regolamento 575/2013. I trattamenti dei mutui per le seconde case prevedono restrizioni severe. Significa - ha aggiunto Tajani - che le banche, per concedere un mutuo, devono accantonare una riserva più sostanziosa. Oggi non esiste una differenza fra la prima e la seconda casa. Tutto costerà di più. In Parlamento, Forza Italia si opporrà con decisione a questa proposta insensata che modifica in maniera sostanziale i criteri di ponderazione del rischio. Dobbiamo assolutamente scongiurare quest'altro colpo all'edilizia ed al mercato immobiliare. All'Italia serve ancora la crescita. Il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno tutti gli strumenti per modifi-



care il testo. Nella commissione economica siamo già al lavoro per preparare emendamenti migliorativi. Mi risulta che anche la Francia, che ha la presidenza di turno dell'Unione, abbia molte riserve. Insisto - ha concluso il coordinatore di Forza Italia -: faremo di tutto per agevolare l'accesso al credito per chi vuole acquistare degli immobili”.

Sanzioni a Mosca “Ue già al lavoro per altre misure”

“Il lavoro sul sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia continua e, quando sarà il momento giusto, il risultato verrà annunciato”. Lo ha detto un portavoce della Commissione europea nel corso del briefing quotidiano con i giornalisti a Bruxelles. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen "poche settimane fa ha già detto che vengono considerate ulteriori sanzioni, incluse quelle nell'area del petrolio - ha aggiunto poi il portavoce della Commissione, Eric Mamer -. Questo fine settimana a un quotidiano tedesco la stessa von der Leyen ha dichiarato che stiamo lavorando a un meccanismo 'intelligente' in quest'area, quindi stiamo decisamente lavorando a possibili sanzioni nel campo del petrolio ma non posso dare ulteriori

dettagli. Posso solo dire il lavoro sta proseguendo e si giungerà presto a provvedimenti concreti". Nel corso dello stesso briefing, Mamer ha anche confermato che, come annunciato lunedì da Kiev, "le autorità ucraine hanno consegnato le risposte della prima parte del questionario e ora siamo in attesa della seconda. Appena l'avremo, lavoreremo diligentemente per fornire la nostra opinione. Lo faremo nel modo più veloce possibile", ha aggiunto il portavoce in merito alla richiesta di Kiev di adesione all'Unione europea.

La Grecia rassicura cittadini e imprese: “Tariffe monitorate”

Il governo greco farà tutto il possibile per mantenere i prezzi dell'energia a livelli "accessibili". E'

quanto dichiarato dal primo ministro greco, Kyriakos Mitsotakis, durante una visita al terminale di gas naturale liquefatto (Gnl) sull'isola di Revithoussa, a ovest di Atene, come riferito dal quotidiano "Kathimerini". "Stiamo lavorando duramente per raggiungere un prezzo dell'energia il più basso possibile per i consumatori, le famiglie e le imprese", ha affermato Mitsotakis. Il primo ministro ha osservato che il problema dei prezzi dell'energia non ha origini interne e dovrebbe per questo essere affrontato a livello europeo, ma il governo continuerà a sostenere i consumatori anche se l'Unione europea non dovesse raggiungere una decisione. A tal fine Mitsotakis ha annunciato che i sussidi per il pagamento delle bollette dell'elettricità resteranno in vigore anche a maggio. "Voglio che i greci sappiano che il governo è pronto a prendere misure aggiuntive importanti in modo da assorbire la percentuale più alta possibile dell'aumento delle bollette", ha sottolineato il primo ministro.

Economia Mondo

“Carovita, la Fed operi sui tassi L'economia Usa non arretrerà”

Uno dei primi funzionari della Federal Reserve, la Banca centrale statunitense, ad aver sostenuto rialzi aggressivi dei tassi d'interesse, James Bullard, non esclude la possibilità di “un aumento davvero enorme” in futuro, anche se precisa di non aspettarsi che sia necessario nel breve termine. Un rialzo dei tassi da più di 50 punti base “non è nel mio scenario di base”, ha detto Bullard, che è presidente della Federal Reserve Bank di St. Louis; ha aggiunto però di non volerlo neppure escludere. Bullard ha affermato di restare convinto della necessità di una serie di aumenti dei tassi di mezzo punto percentuale mentre la Banca centrale porta avanti i piani per domare l'inflazione, ora ai massimi di 40 anni. Bullard è membro votante del Federal Open Market Committee, che il mese scorso ha alzato il range del tasso obiettivo overnight di un quarto di punto percentuale, tra lo 0,25 e lo 0,5 per cento. Il Fomc ha anche previsto ul-



teriori aumenti dei tassi per quest'anno. Il funzionario, tra primi a richiedere alla Fed di ritirare il suo

sostegno politico all'economia, nella riunione del Fomc aveva votato a favore di un aumento di mezzo punto

percentuale. Da allora, un certo numero di funzionari della Fed ha affermato che sono possibili uno o più aumenti dei tassi da mezzo punto percentuale, già dalla riunione del 3 e 4 maggio. Bullard ha affermato che l'inflazione è “troppo alta e quindi dobbiamo muoverci per tenerla sotto controllo”. Il presidente della Fed di St. Louis ha affermato di essere fiducioso che l'economia statunitense crescerà a un tasso superiore al trend quest'anno e che gli aumenti dei tassi della Fed non dovrebbero danneggiare il mercato del lavoro. Ha anche affermato che crede ancora sia possibile che il tasso di disoccupazione possa scendere dall'attuale 3,6 a meno del 3 per cento quest'anno. Bullard, infine, dubita che gli aumenti dei tassi della Fed manderanno l'economia in recessione: fino a quando il tasso sui fondi federali non supera il punto in cui inizia a frenare l'economia, “non credo che si possa incolpare la Fed di una recessione”.

Guerra in Ucraina e yen ai minimi Ma il Giappone torna ad assumere

Secondo quanto rilevato dall'Istituto di ricerca Social Survey Center di Tokyo, il 42 per cento delle principali aziende giapponesi ha in programma di aumentare le assunzioni nell'anno fiscale 2023, in previsione di una rapida uscita dalla crisi causata dalla pandemia. Il sondaggio, condotto su un campione di 117 grandi aziende attive in diversi settori, segna un balzo in avanti di 25 punti rispetto al precedente rilevamento condotto lo scorso anno. In merito alla guerra in Ucraina, il sondaggio ha messo in evidenza come il 57 per cento delle aziende consideri il suo impatto sull'economia giapponese e sulle prospettive di nuove assunzioni “non significativo”. La produzione industriale giapponese di febbraio è stata, peraltro, rivista nettamente al rialzo, al 2 per cento sul mese dallo 0,1 per cento della prima stima di fine marzo. Le interruzioni della catena di approvvigionamento si sono temporaneamente attenuate. Le spedizioni



di manufatti sono state piatte, mentre le scorte sono aumentate del 2,1 per cento, secondo i dati aggiornati del ministero dell'Economia, del Commercio e dell'Industria (Meti). La produzione industriale in Giappone è un indicatore estremamente volatile e frequentemente rivisto. Potrebbe ricominciare a soffrire presto a causa dei grandi confinamenti sanitari in Cina, che hanno di nuovo interrotto le catene di approvvigionamento. Nel frattempo, tuttavia, il focus del governo è concentrato sull'andamento della moneta nazionale, lo yen, ai minimi da 20

anni sul dollaro. “La rapida fluttuazione della valuta non è gradita” ha detto il ministro delle Finanze, Shunichi Suzuki, nel corso di una conferenza stampa, riaffermando le preoccupazioni dell'esecutivo per la sostenibilità dell'economia, ancora troppo dipendente dall'importazione di materie prime, e i cui rialzi sono sempre più preoccupanti. “Una maggiore cooperazione è necessaria tra le autorità monetarie, in particolar modo con gli Stati Uniti”, ha detto Suzuki, che oggi arriva a Washington per il meeting dei Paesi del G20.

Vertici mondiali, Stati Uniti assenti se presenti i russi

La segretaria al Tesoro degli Stati Uniti Janet Yellen parteciperà alle riunioni di primavera del Fmi e della Banca Mondiale, così come alle riunioni dei ministri delle Finanze delle nazioni del G7 e del G20, in particolare la sessione di apertura del G20 incentrata sulle conseguenze dell'invasione russa in programma per oggi a Washington, ma boicottierà altre sessioni se saranno presenti rappresentanti di Mosca. I russi dovrebbero partecipare a distanza alla riunione odierna del G20 che è ufficialmente ospitata dall'Indonesia. Anche altri rappresentanti delle principali economie del mondo potrebbero boicottare le sessioni, ha detto una fonte francese all'Afp. Yellen chiederà alle controparti di aumentare la pressione economica su Mosca per l'invasione dell'Ucraina. La segretaria al Tesoro, ha detto un funzionario Usa ai giornalisti, “crede che l'invasione russa dell'Ucraina abbia dimostrato la necessità che le più grandi economie del mondo stiano insieme per difendere l'ordine internazionale e proteggere la pace e la prosperità”.

Egitto-Spagna: rafforzati i piani di cooperazione

Il ministro degli Esteri dell'Egitto Sameh Shoukry ha incontrato l'omologo spagnolo, Jose Manuel Albares, a Madrid in un vertice finalizzato a discutere i modi per far avanzare la crescente cooperazione bilaterale tra Egitto e Spagna, in particolare nei settori dell'economia e dello sviluppo e della trasformazione verde. Lo hanno riferito i media egiziani affermando che si è svolta una sessione di consultazioni tra le due delegazioni guidate dai due ministri per discutere tutti i fascicoli delle relazioni bilaterali e le modalità per svilupparle, oltre a confrontarsi sui dossier internazionali e regionali di interesse comune. I ministri Shoukry e Albares hanno firmato un protocollo d'intesa per la cooperazione nel campo degli studi diplomatici e lo scambio di esperienze tra l'Istituto di studi diplomatici presso il ministero degli Affari esteri egiziano e la Scuola diplomatica del Regno di Spagna al fine di rafforzare la cooperazione in programmi di scambio e formazione.

L'economia della Cina non si ferma Ma sulla crescita incombe il Covid

L'economia cinese è cresciuta del 4,8 per cento nel primo trimestre dell'anno, al di sopra delle attese e nonostante l'impatto dei lockdown su gran parte del Paese nel mese di marzo, quando la Cina ha registrato un crollo dei consumi interni, con le vendite al dettaglio in contrazione del 3,5 per cento rispetto al marzo 2021, nel calo più marcato da aprile 2020. Su base congiunturale, la crescita dell'economia cinese nel primo trimestre dell'anno è stata dell'1,3 per cento, secondo i dati diffusi dall'Ufficio Nazionale di Statistica di Pechino. A preoccupare, sul piano sociale, è anche il tasso di disoccupazione nelle aree urbane, che a marzo ha toccato il 5,8 per cento (+5,5 per cento nel primo trimestre) al livello più alto dal maggio del 2020, con una media del 6 per cento nelle trentuno maggiori città del Paese.

Il dato "riflette le grandi difficoltà per la produzione e l'operatività delle attività e una grande pressione sull'impiego", ha commentato il portavoce dell'Ufficio Nazionale di Statistica, Fu Linghui, sottolineando che l'economia cinese sta affrontando "significative difficoltà e sfide" per le incertezze sia sul piano interno che a livello inter-



nazionale, in un implicito riferimento all'impatto della crisi in Ucraina. Nonostante i dati diffusi non riflettano ancora pienamente l'impatto dei lockdown decretati in Cina dal governo nelle ultime settimane, il rallentamento dell'economia è stato visibile a partire dal mese di marzo. Nel dettaglio, nel primo trimestre la produzione industriale ha segnato una crescita del 6,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021, al di sopra delle attese, ma con un rallentamento al 5 per cento il mese scorso, sotto il peso delle chiu-

sure derivate dalla diffusione della variante Omicron. Al di sopra delle aspettative anche la crescita degli investimenti fissi, che segnano un +9,3 per cento nei primi tre mesi dell'anno, contro un'aspettativa dell'8,5 per cento, ma al di sotto del 12,2 per cento dei primi due mesi del 2022.

A preoccupare è anche la crisi del settore immobiliare, che ormai perdura da molto tempo senza che, in apparenza, si sia riusciti ad individuare possibili "vie di fuga": nei primi tre mesi dell'anno, il valore delle case

vendute è sceso del 22,7 per cento nei dati in yuan diffusi ieri, e del 26,2 per cento su base annua nel solo mese di marzo. L'impatto della guerra in Ucraina e dei lockdown in ampie parti del Paese - tra cui incide soprattutto quello nell'hub finanziario e manifatturiero di Shanghai - accrescono i timori per la crescita nel secondo trimestre e per il raggiungimento dell'obiettivo di ripresa del prodotto interno lordo attorno al 5,5 per cento entro fine anno, fissato dal primo ministro Li Keqiang. La settimana scorsa, il Consiglio di

Stato - il governo - ha ribadito che utilizzerà "tempestivamente" tutti gli strumenti a disposizione, tra cui i tagli ai requisiti di riserva obbligatori delle banche, per sostenere l'economia in rallentamento, i consumi interni e il commercio con l'estero: venerdì scorso la Banca centrale cinese ha tagliato i requisiti di riserva obbligatori delle banche dello 0,25 per cento, rilasciando circa 230 miliardi di yuan (83,25 miliardi di dollari), con una mossa vista dagli analisti come una risposta alle preoccupazioni per le pressioni inflazionistiche e alla stretta della Federal Reserve. La Cina deve fare i conti con una politica di contenimento del virus tra le più rigide al mondo, e della quale non si prevedono allentamenti: lo stesso presidente cinese, Xi Jinping, ha ribadito la linea di "contagi zero" nei giorni scorsi durante una visita nell'isola-provincia di Hainan. Per contrastare gli effetti del lockdown sulla logistica, il ministero dei Trasporti cinese ha tenuto una riunione a cui ha partecipato anche il vice primo ministro Liu He, per garantirne il "flusso regolare" in tutto il Paese e "promuovere la stabilità della catena industriale e della catena di approvvigionamento".

Omicron, è allerta Gli Usa preparano un summit globale

Le prime tre vittime della variante Omicron in Cina, ufficializzate nei giorni scorsi, hanno fatto scattare un nuovo allarme per il Covid nel mondo. Negli Stati Uniti aumentano i casi e tornano alcune restrizioni che sembravano ormai superate, mentre la Casa Bianca annuncia per maggio un nuovo summit globale sulla pandemia. Avevano 89 e 91 anni e una serie di gravi problemi di salute le due donne e l'uomo morti a Shanghai.

Ma la notizia arrivata dalla me-

tropoli cinese ha creato preoccupazione anche per la velocità con cui la sottovariante si sta diffondendo. Ogni giorno, da marzo, a Shanghai si registrano oltre 25mila nuovi casi nonostante i suoi 26 milioni di abitanti siano praticamente prigionieri nelle loro case, sottoposti a un durissimo lockdown che prevede persino la separazione dei bambini positivi dai genitori. Restrizioni in linea con la politica "zero Covid" lanciata da Pechino per fronteggiare la pandemia ma al



limite della sopravvivenza per i residenti che combattono da settimane con carenza di cibo e beni di prima necessità. Intanto la Casa Bianca annuncia che il prossimo 12 maggio gli Usa ospiteranno, in modo virtuale, il secondo vertice globale sul Covid. Un summit per intensificare gli sforzi "collettivi per mettere fine alla fase acuta del Covid e prepararsi alla prossima

minaccia sanitaria". Sarà copresieduto dagli Stati Uniti con i Paesi cui spetta la presidenza di turno dei principali forum internazionali: l'attuale presidente del G7, la Germania, quello del G20, l'Indonesia, e poi i presidenti dell'Unione africana, Senegal e Belize, e l'attuale presidenza del gruppo Caricom, i Caraibi. Anche negli Stati Uniti lo spettro del Covid torna

a far paura. I casi stanno registrando una tendenza al rialzo in più della metà degli Stati, sebbene, con una media di circa 34mila nuovi contagi al giorno, il tasso giornaliero rimanga uno dei più bassi da metà luglio. Molte città preferiscono tuttavia correre ai ripari prima che sia troppo tardi. A Filadelfia è tornato l'obbligo di mascherine in tutti i luoghi pubblici al chiuso. E' la prima grande città degli Stati Uniti a imporre di nuovo la misura, già reintrodotta in alcune università tra le quali Georgetown, George Washington e Johns Hopkins nella capitale americana, e la Columbia a New York. Harvard ha invece deciso di lasciare libera scelta. Nella Grande Mela le autorità sanitarie si apprestano ad alzare il livello di allerta da "rischio basso" a "medio" già da questa settimana.

Cronache italiane

Napoli, sequestrati 650mila articoli contraffatti e potenzialmente pericolosi per la salute

Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Napoli, nell'ambito di un piano di intervento indirizzato a reprimere il commercio di prodotti contraffatti e/o non sicuri posti in essere da soggetti di origine cinese, ha sottoposto a sequestro 630.000 articoli contraffatti, in particolare accessori per la casa, per la persona e prodotti elettronici. Sono 16 i responsabili denunciati per ricettazione e commercio di prodotti falsi, 15 i segnalati alla Camera di Commercio per violazioni di natura amministrativa. In particolare, i finanziari del I Gruppo, tra il capoluogo (zona industriale e quartiere Barra), l'area metropolitana (Portici) e l'isola di Ischia, nel corso di distinti interventi, hanno sottoposto a sequestro 44.000 articoli tra cosmetici e prodotti elettronici privi di marcatura CE o privi di istruzioni in lingua italiana, quindi non conformi, denunciando 4 responsabili e segnalandone 5 alla Camera di Commercio per violazioni al Codice del Consumo. Tra i quartieri San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale e Zona Industriale, il II Gruppo, al termine di un controllo nei confronti di un ingrosso di elettrodomestici e di elettronica, ha individuato 2500 giochi Nintendo contraffatti denunciando il titolare. Anche i "Baschi Verdi" del Gruppo Pronto Impiego, tra i medesimi quartieri oltre che nelle Municipalità Avvocata, Monte Calvario e Pendino, hanno sequestrato 166.000 giochi "Nintendo" con marchi contraffatti e con certificazione CE irregolare. Denunciati nel corso di più interventi 2 responsabili, titolari di negozi di bigiotteria e profumi. Il Gruppo di Fratta-



maggiore, tra la medesima cittadina e Caivano, ha sequestrato presso due empori, 100.000 tra prodotti per la cura della persona e della casa, esposti in vendita e privi della necessaria nota informativa in lingua italiana recante le indicazioni sulla qualità e le caratteristiche merceologiche del prodotto, segnalando due responsabili alla Camera di Commercio.

A Giugliano in Campania, il locale Gruppo ha sequestrato, presso un'attività commerciale gestita da un 43enne cinese, 8 console riproduttori complessivamente oltre 2.200.000 giochi in violazione dei copyright delle principali case produttrici (Sega, Nintendo e Sony) denunciando il titolare per i reati di ricettazione, contraffazione e vendita di prodotti con illecita riproduzione di software e giochi. Nel corso di ulteriori cinque interventi, le stesse Fiamme Gialle, tra Villaricca, Melito di Napoli e Mugnano di Napoli, hanno sequestrato oltre 6.000 articoli (cover per smartphone, tablet, portachiavi, privi dei requisiti minimi di sicurezza per il consumatore o con marchio di conformità contraffatto, cosmetici privi dell'indicazione degli ingredienti in

lingua italiana. Nel complesso sono stati denunciati 6 responsabili, tra cittadini italiani e cinesi, e sanzionati altri 5 tra titolari di esercizi commerciali e venditori ambulanti. A Nola il Gruppo alla sede ha sequestrato oltre 300.000 articoli, di cui 181.000 prodotti per la casa e accessori per l'estetica, privi o con il marchio CE contraffatto; i prodotti sono risultati non sicuri poiché difformi rispetto ai parametri di sicurezza, quindi potenzialmente pericolosi per il consumatore. Sanzionato e segnalato un responsabile alla Camera di Commercio. Tra Castellammare di Stabia e Massa Lubrense, le Fiamme Gialle hanno sequestrato oltre 3.300 articoli vari non sicuri, in particolare di elettronica e cosmesi. Tutte queste operazioni rientrano in un più ampio piano provinciale di attività svolte dalla Guardia di Finanza di Napoli finalizzate al contrasto degli illeciti economico-finanziari connessi al commercio di prodotti non sicuri e/o contraffatti e persegue un duplice obiettivo: salvaguardare l'economia legale e gli imprenditori onesti, cui si affianca l'imprescindibile esigenza di tutelare la salute e la sicurezza dei consumatori.

Approvato il nuovo Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess) ha approvato il Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale (PNSS) 2030 che il 16 marzo scorso aveva ricevuto il parere favorevole della Conferenza Unificata. Si conclude così il percorso approvativo del Piano che ha l'obiettivo di ridurre del 50% entro il 2030 le vittime e i feriti gravi degli incidenti rispetto al 2019. Vengono definite linee strategiche generali di intervento su governance della sicurezza, infrastrutture, veicoli e comportamenti, e linee specifiche per le categorie a maggior rischio.

Il PNSS individua interventi di competenza sia delle amministrazioni centrali, alle quali spettano le proposte legislative, le misure di potenziamento dei controlli, gli interventi per migliorare la sicurezza delle infrastrutture stradali, le campagne di comunicazione e i progetti di educazione stradale, sia delle amministrazioni locali per gli interventi mirati sui territori. In particolare, tra le azioni indicate nel Piano per limitare o annullare i fattori di rischio si segnalano: l'aumento delle zone con limite di velocità a 30 Km/h nei centri urbani, l'aggiornamento dei criteri di progettazione delle strade, una manutenzione programmata, l'impiego di sistemi di monitoraggio strumentale avanzato in linea con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, il miglioramento dello stato di illuminazione

delle strade, soprattutto in prossimità degli attraversamenti, la realizzazione di piste ciclabili per agevolare gli spostamenti con i mezzi di mobilità dolce. Il PNSS 2030 assume tra gli obiettivi anche la promozione di dotazioni di sicurezza e applicazione di nuove tecnologie per rendere i veicoli più sicuri.

Con i successivi cinque 'programmi di attuazione' specifici in cui sarà articolato il Piano, verranno concordati con gli enti centrali e territoriali i criteri di riparto delle risorse disponibili per far sì che esse siano utilizzate per realizzare gli interventi più efficaci in termini di riduzione dell'incidentalità. Nel PNSS 2030 è prevista inoltre l'attivazione di un sistema di monitoraggio, al fine di valutare i risultati delle azioni avviate e procedere a eventuali aggiornamenti del Documento.

Nella seduta odierna il Cipess ha anche approvato importanti progetti che riguardano il trasporto rapido costiero Rimini-Fiera Cattolica, il secondo lotto del progetto integrato della mobilità bolognese (Pimbo), la tratta Lingotto-Bengasi della linea 1 della metropolitana leggera automatica di Torino. Sono anche state svolte due informative: una sullo stato di attuazione dell'intervento 'Cintura di Torino e connessione alla linea Torino-Lione, l'altra sullo stato dell'iter procedurale della concessione autostradale A3 Napoli-Pompei-Salerno.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Week-end di Pasqua da incorniciare per i gelatai romani: incassati più di 4mln di euro

Nel weekend di Pasqua il gelato artigianale italiano ha fatto registrare a Roma e nel Lazio “numeri molto positivi. Una grande ripartenza con oltre 4 milioni di euro incassati”. È quanto dichiara in una nota Claudio Pica, presidente della Fiepet-Confercenti di Roma e Lazio e segretario generale dell'Associazione Italiana Gelatieri (Aig), aggiungendo che “i turisti stranieri preferiscono la frutta e il cioccolato e sono molto attenti alle proposte dei maestri gelatieri con nuovi prodotti che provengono dalle ec-

cellenze dei nostri territori”. “I romani e i turisti italiani, venuti a Roma in questi giorni- prosegue Pica- apprezzano i gusti tradizionali come il pistacchio e la nocciola romana. Il gelato artigianale italiano si afferma ancora una volta un brand del made in Italy, grazie anche al lavoro dell'Associazione Italiana Gelatieri (Aig) che come accaduto sia in occasione di 'Excellence' a Roma che per il 'Sigep' di Rimini prosegue nella sua attività di promozione della cultura del gelato in Italia e all'estero”.



Disco verde della Giunta di Roma Capitale al Comitato Promotore per Expo 2030

La Giunta Capitolina ha approvato una delibera, che sarà sottoposta all'Assemblea, sulla costituzione del Comitato Promotore per la candidatura di Roma a Expo 2030 e la proposta di Statuto dello stesso Comitato. Co-fondatori del Comitato sono i promotori iniziali della candidatura, presentata ufficialmente lo scorso 3 marzo presso il Padiglione Italia di Expo 2020 Dubai.

Il Comitato sarà quindi costituito, assieme a Roma Capitale, da: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Regione Lazio, Città metropolitana di Roma Capitale, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Roma. Altri soggetti, pubblici o privati, in grado di offrire un contributo rilevante al progetto di candidatura potranno aderire successivamente.

La collaborazione con ulteriori comitati, associazioni, organizzazioni, enti, movimenti civici, sociali e culturali e altri soggetti è infatti prevista dalla mission del Comitato così come definita dallo Statuto.

Il Comitato avrà il compito di promuovere, organizzare e predisporre la candidatura di Roma a ospitare l'Expo 2030, attuando le iniziative necessarie, con particolare riferimento al più alto livello di rappresentanza e promo-

zione del progetto, in conformità alle modalità e alle procedure di assegnazione previste dal Bureau International des Expositions. Le attività saranno realizzate direttamente o con il supporto di Zetema Progetto Cultura s.r.l., società strumentale di Roma Capitale. In una nota si ricorda che lo statuto individua, come organi del Comitato: l'assemblea dei promotori; il consiglio direttivo; il presidente; il vicepresidente vicario; il vicepresidente; il direttore generale. L'assemblea del Comitato nomina il presidente, il vice presidente vicario, il vice presidente e il direttore generale. Sono componenti del consiglio direttivo: il presidente del Comitato, che presiede il consiglio; il sindaco di Roma Capitale, il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il sottosegretario di Stato alla presidenza del consiglio dei ministri con le funzioni di segretario del Consiglio medesimo, il presidente della Regione Lazio, il sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale, il presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Roma, il vice presidente vicario del Comitato, il vice presidente del Comitato, il direttore generale del Comitato e, inoltre, fino a due ulteriori consiglieri eletti dall'assemblea.

Stazione Termini e aree adiacenti, controlli straordinari dei Cc

Nel fine settimana di Pasqua e Pasquetta, i Carabinieri del Nucleo Roma Scalo Termini sono stati impegnati in un servizio di controllo finalizzato al contrasto dei reati predatori e del degrado urbano, oltre alla verifica del rispetto della vigente normativa antiCovid-19, nelle aree circostanti e all'interno della stazione ferroviaria Termini, per garantire una più sicura e libera fruibilità ai numerosi utenti e turisti in transito. Al termine delle attività, 9 persone sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria e altre 7 sanzionate.

Una 36enne romana è stata denunciata perché sorpresa a molestare i viaggiatori presso le biglietterie automatiche; quattro persone, invece, sono state denunciate per non aver ottemperato al provvedimento del divieto di ritorno nel Comune di Roma emesso nei loro confronti; altre quattro persone sono state deferite per non aver osservato il divieto di accesso nell'area della stazione ferroviaria. I Carabinieri hanno, poi, sanzionato 6 cittadini per la violazione del divieto di stazionamento nei pressi della stazione Termini,

con contestuale ordine di allontanamento per 48 ore dall'area, e un giovane per commercio ambulante illegale nell'area di parcheggio di piazza dei Cinquecento, con contestuale ordine di allontanamento per 48 ore dall'area, dopo essere stato sorpreso a proporre ai turisti in transito l'acquisto di indumenti e agende. La merce in suo possesso è stata sequestrata. In totale, i Carabinieri del Nucleo Roma Scalo Termini hanno elevato sanzioni amministrative per un importo complessivo di 5.764 euro.

Stazione Termini e aree adiacenti, controlli straordinari dei Carabinieri

Nel fine settimana di Pasqua e Pasquetta, i Carabinieri del Nucleo Roma Scalo Termini sono stati impegnati in un servizio di controllo finalizzato al contrasto dei reati predatori e del degrado urbano, oltre alla verifica del rispetto della vigente normativa antiCovid-19, nelle aree circostanti e all'interno della stazione ferroviaria Termini, per garantire una più sicura e libera fruibilità ai numerosi utenti e turisti in transito.

Al termine delle attività, 9 persone sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria e altre 7 sanzionate.

Una 36enne romana è stata denunciata perché sorpresa a molestare i viaggiatori presso le biglietterie automatiche; quattro persone, invece, sono state denunciate per non aver ottemperato al provvedimento del divieto di ritorno nel Comune di Roma emesso nei loro confronti; altre quattro persone sono state deferite per non aver osservato il divieto di accesso nell'area della stazione ferroviaria.

I Carabinieri hanno, poi, sanzionato 6 cittadini per la violazione del divieto di staziona-



mento nei pressi della stazione Termini, con contestuale ordine di allontanamento per 48 ore dall'area, e un giovane per commercio ambulante illegale nell'area di parcheggio di piazza dei Cinquecento, con contestuale ordine di allontanamento per 48 ore dall'area, dopo essere stato sorpreso a proporre ai turisti in transito l'acquisto di indumenti e agende. La merce in suo possesso è stata sequestrata. In totale, i Carabinieri del Nucleo Roma Scalo Termini hanno elevato sanzioni amministrative per un importo complessivo di 5.764 euro.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita egli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032